Conto Corrente colla Posta

Lunedì 16 Maggio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 *(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre).* — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV[illegible] N. 115

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Politica di corridoio

Magnaud, «le bon juge» e Labori, il noto illustre difensore di Zola e di Dreyfus, nelle recenti elezioni francesi non si ripresentarono ai loro elettori, dai quali si congedarono con lettere tanto nobilissime quanto melanconiche.

Già, melanconiche e parecchio, perchè il contenuto di quel congedo rispecchia — purtroppo — la *decadenza* dei costumi parlamentari, che — male generale, e specie della latina — ormai divennero l'esponente dell'intrigo, più losco, dell'affarismo, della politica piccina, interessata di corridoio.

Magnaud, Labori, come già il nostro *Giustino Fortunato* — *nobile* triade per rettitudine, coerenza, sapere, bontà — escono dalla vita politica, almeno per quanto si attiene alla funzione parlamentare — stanchi delusi e .. *nauseati.* Ecco il guaio: ecco il lato sconfortante.

Sì, onorevole *Vedremo*, nauseati. Voi, onorevole, sorridete perchè la vita politica considerate dal comodo punto di vista del *tornaconto*, perchè seguite (nei voti se non con le parole) le teorie opportunistiche di fabbrica giolittiana, succeduta a Depretis, perchè voi vi considerate l'intermediario (oh! *gratis*, s'intende) tra il Ministero e i vostri elettori per i costoro interessi, perchè in una parola, la deputazione vi serve unicamente per soddisfare la vostra vanità, e far prosperare i vostri interessi. E' giusto, onorevole, molto onorevole *Vedremo*, che sorridiate, e che così intendiate la vostra funzione di rappresentante del paese.

Magnaud, Labori, Fortunato, e pochi altri che esercitano il ministero di deputato con senno, preparazione, scrupolosa rettitudine e austera coerenza politica, sono sognatori, gente che ha fisime nel cervello invecchiato. Giusto se ne vadano; o che farebbero tra la maggioranza, che vive d'affari e si sa — lo disse De Montrond, degno amico di Talleyrand — *les affaires, c'est le bien d'autrui?*

Avete ragione, molto onorevole Vedremo, la vita corre così. Cercare di mutarla? Educare le masse in giacca e in smoking in altro modo? Moralizzarle con l'esempio? Non vale la pena. Troppo tempo, troppa fatica, troppe eroiche abnegazioni. Sì, si può dirlo, sbraitarlo in un meeting elettorale, ma tentare di farlo e seriamente?

Manco parlarne. Del resto, onorevole vi soccorre l'adagio «tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare», e voi e i vostri onorevoli amici siete marinai di terra e non sapete navigare che nelle acque dei... corridoi di Montecitorio; sapete bene quelle acque ricche di (stavo per dire.. trabocchetti) scogli che costrinsero ad arenare ancora una volta le navi «Divorzio» «Domicilio Coatto» «Convenzioni marittime» — «Ricerca della paternità» — «Cancellieri e Ufficiali Giudiziari».

Povere navi, chi sa quando toccheranno il sospirato porto! Ma non diamocene pensiero. Con il tempo e con le energie dell'onorevole Vedremo e Comp.a, anche quelle navi riusciranno ad approdare. Le miserie sono molte, ma non c'è fretta, per chi non le sente. E questa è verità matematica.

E intanto quelli, che vorrebbero lenire queste miserie con una nuova legislazione sociale, mantenere le promesse fatte alla loro coscienza, ai loro elettori, al paese, vedendosi dannati all'impotenza, schiacciati dall'affarismo trionfante, lasciano il Parlamento stanchi e.. nauseati.

I costumi parlamentari sono in decadenza. Per rialzarli, purificarli ci vuol altro che suffragio universale! E' illusione credere che questo ci liberi dalla legione degli onorevoli Vedremo, quando miseria morale, economica, intellettuale torturano la grande maggioranza della vita sociale italiana. Bisogna risalire alla fonte: alla scuola popolare educare, preparare le crescenti generazioni alla vita nuova: allora, allora soltanto spariranno i Vedremo, la politica di corridoio, l'arte dell'intrigo, il dominio nefasto della raccomandazione, del favoritismo, della camorra, (la quale, tra parentesi imperversa più micidiale nel settentrione). Occorre instaurare il vero regno della giustizia che, *oggi*, in genere, divenne il regno degli astuti, e di coloro che meglio sanno l'arte della Borsa.

Ecco perchè gli uomini onesti guardano sfiduciati il Parlamento, ecco perchè da questo molti escono nauseati.

La politica del corridoio ha contaminato il senso della giustizia. Questa la ragione per cui la massa è sfiduciata e divenne scettica di fronte al Parlamento e, in genere, alla Giustizia.

La giustizia non è ormai più l'arma che possa impugnare l'offeso *per la* rivendicazione di un diritto conculcato, non è più simbolo di riparazione legittima, fattore di pacificazione sociale, solo che illumina, riscalda le coscienze, ma, prostituendosi, divenne concessione favore, *compenso all'intrigante più* abile. Non è vero, molto onorevole *Vedremo?* — Si dà per avere, e si sa perchè un ministero concede. Così tra deputato chiedente e ministero cedente si stabiliscono accordi, patti, relazioni, che, inquinati dalla politica del reciproco tornaconto, mandano a gambe levate la giustizia.

Per questo ormai anche gli *onesti*, anche coloro, che hanno un vero diritto loro da rivendicare, se vogliono ottenere qualche cosa, se comprendono che, senz'appoggi, vana è ogni lotta, sono condannati a prender la via del corridoio parlamentare, ad amicarsi e propiziarsi un on. *Vedremo* qualunque onde sia loro *concesso* per favore, quello che per le normali via della giustizia non riuscirebbero ad ottenere.

Così si *fa.... giustizia*: così il ministero ha voti sicuri: così trionfa la politica del corridoio, e così si educa la coscienza popolare.

Ma codeste sono inezie. I Magnaud, i Labori, i Fortunato sono sognatori, i poeti della democrazia. Se ne vanno nauseati? Buon viaggio, senza ritorno. Ci lasciano indifferenti: a noi basta l'opera *riparatrice, moralizzatrice* degli onorevoli *Vedremo e... amen!*

Lino Ferriani

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 14

Esaurite le interrogazioni si discute l'elezione contestata del Collegio di Caserta, ove fu proclamato il prof. Alfonso Ruggero con voti 1717 contro l'avv. Agostino Santamaria con voti 742. La Giunta per le elezioni su relazione dell'on.. *Turati*, propone l'annullamento, dopo avere esposto le violenze e sopraffazioni che sarebbero state usate a favore del Ruggero.

L'on. *Cosentino* sostiene, non senza interruzioni e rumori, che anche dalla parte dei fautori del Santamaria non mancarono le *stesse* peccata, e propone che la *Giunta* faccia un'inchiesta sopra luogo.

Gli on. *Chimienti* e *Capace Gerardo* brevemente e vibratamente attestano che la relazione della Giunta è veritiera e giusta.

L'on. *Turati* ribatte le argomentazioni dell'on. Cosentino ed illustra i fatti di sopraffazione avvenuti nel collegio di Caserta.

Dopo di che la Camera approva quasi all'unanimità la proposta della Giunta e il collegio di Caserta è dichiarato vacante.

×

Dopo un breve intermezzo, durante il quale l'on. *Marcora* si prende il consueto riposo facendosi sostituire dal neoeletto vice-presidente on. *Carmine* dedicato alla votazione a scrutinio segreto dei progettini per eccedenza d'impegni, *si riprende la discussione* del bilancio di agricoltura.

Dopo un esordio circa l'importanza del Ministero che egli ha l'onore di dirigere sulla economia nazionale, e dopo un accenno alla attività del Ministero di agricoltura in Francia, l'on. ministro dichiara che seguita ad essere fautore di un Ministero autonomo della agricoltura; che pur *raccogliendo* e completando le buone iniziative dei suoi predecessori, egli assume la direzione del suo dicastero col l'intendimento di dare qualche impulso nuovo Accoglie, perchè collimano con le sue, le idee esposte da molti oratori.

Crede che in fatto di agricoltura *non manchino i primi* segni di un risveglio, che il Governo deve incoraggiarsi ed integrare, così nel favorire nuovi generi e trasformazioni di culture, *come* nell'eccitare *a maggiori* produzioni.

Annunzia che, d'accordo col Presidente del Consiglio e col ministro del tesoro, potrà aumentare nei limiti consentiti dalle *condizioni del tesoro*, parecchi stanziamenti del proprio bilancio.

Dichiara che la cura delle classi lavoratrici sarà viva ed alacre nel Governo; il quale procurerà di favorire, integrare, iniziare, occorrendo tutti quei *provvedimenti* che *possono* riuscir loro di vantaggio; ed esporre sinteticamente le sue idee sulle pensioni operaie, su tutti *gli istituti di provvidenza* e previdenza de lavoro; ma a noi manca lo spazio per seguire passo passo il discorso, seriamente equilibrato, del ministro che la Camera accetta con deferente attenzione.

I CONFLITTI IN ROMAGNA

L'opera del Governo

Luzzatti risponde alle interrogazioni degli on. Masi, Eugenio Chiesa e Bissolati sui conflitti in Romagna.

Non trattasi — egli dice — di un movimento contro il Governo, nè di un conflitto tra operai e intraprenditori o proprietari.

Si tratta di una lotta di lavoratori tra loro. Da un lato i mezzadri e i coloni; dall'altro lato i *braccianti* ordinati in leghe federate.

Nella risoluzione del conflitto non è possibile intervenire per imporla, senza violare la libertà delle contrattazioni fra le par i.

Il Governo non può consentire che braccianti organizzati contestino ai *mezzadri* e *coloni* il *diritto di avvalersi* delle proprie *macchine* pei propri lavori quante volte lo credano più conveniente ai loro interessi. La libertà, non la violenza, deve risolvere queste divergenze economiche.

La forza pubblica fece e fa anche in questa contingenza il proprio dovere. Manda anzi all'arma benemerita un pubblico *encomio per* l'abnegazione costantemente dimostrata così in Romagna come a Roma durante le vicende del presente sciopero dei muratori (vivissime e generali approvazioni)!

Masi prende atto delle dichiarazioni del Governo, augurandosi che esse riportino la tranquillità e la pace in mezzo alle popolazioni della Romagna.

Bissolati s'augura che la eco della sua voce giunga fra le popolazioni della Romagna. Esprime il dolore per le violenze commesse e pel sangue versato, senza indagare a quale parte appartenessero gli autori e le vittime. Nulla è più triste che le lotte fraterne tra lavoratori, che il partito socialista vorrebbe tutti uniti per la propria elevazione economica e *sociale*.

Chiesa Eugenio afferma che le autorità politiche ed il Goveno hanno peccato di imprevidenza, non curando il grido di allarme lanciato ancora in tempo dall'on. Mirabelli.

Il Governo fece annunziare come esagerate le voci che giungevano di Romagna e non ha saputo nè consigliare, nè comandare, nè reprimere, nè prevenire.

Non esita ad affermare che anche le locali *organizzazioni* popolari hanno la loro grave responsabilità. La Confederazione tra lavoratori della terra, ove ha influenza prevalente la parte socialista, non avrebbe dovuto tollerare che per tre anni si persistesse nel sistema dei *boicottaggi*. Chi ha la responsabilità di questa condizione di cose deve subirne tutte le conseguenze.

Augura ai generosi romagnoli il ritorno della pace in un sentimento di fratellanza nazionale ed umana (vivissimi applausi all'Estrema Sinistra).

Il sacerdote Allena punito dal Vaticano

Se le informazioni confidenziali di persona che è *addentro alle segrete cose* del Vaticano sono esatte, la segreteria dello stato della Santa Sede avrebbe impartito istruzioni speciali alla Curia arcivescovile di San Remo affinchè senza clamore e con prudenza e fatto politico faccia comprendere al sacerdote Don Allena come il santo Padre sia rimasto profondamente rattristato per il discorso da lui pronunciato in senso liberale nella commemorazione della spedizione dei Mille di Marsala e come si desidererebbe in Vaticano che egli ritrattasse in modo spontaneo e solenne certe espressioni.

Si prevede però in Vaticano che ben difficilmente don Allena consentirà a una simile ritrattazione e in questo caso verrà comminata contro di lui *la solita* censura ecclesiastica cioè la scomunica *semplice*.

Si avrà quindi un altro piccolo scandalo se questa previsione si verificherà.

Il tradimento dei socialisti cristiani ai socialisti

Si ha da Vienna che ieri i cristiani socialisti hanno pubblicato un comunicato, nel quale, richiamandosi all'opinione dei Circoli della Corte dicono che se si restituisce l'Università a Trieste, questa diverrebbe un centro di installazione dell'irredentismo.

Essi stessi poi ritirano la promessa fatta di appoggiare la soluzione di tale problema secondo l'intendimento degli italiani, ed invitano la commissione del bilancio ad approvare per patriatismo, la proposta che la sede sia Vienna.

Dopo questo inqualificabile tradimento dei cristiani sociali, la questione universitaria versa di nuovo in condizioni disperate.

CRONACA PROVINCIALE

Strada Lauco-Villasantina

«..... Trattandosi così di «favorire e facilitare l'effet«tuazione della nuova comu«nicazione che segnerebbe un «gran passo verso il risorgi«mento economico e sociale «di una povera popolazione «(Lauco) *condannata da se«coli a servire come bestia da «soma....*».

Così mi scriveva qualche giorno fa una distinta persona che si interessa della strada di Lauco. Io non posso non sottoscrivere a questa dura verità pur essendo essa di onta per una Regione progredita come la nostra.

Spinto dall'amico e dalle mie idee consone in tutto alle sue, mi accingo, — servendomi della relazione accompagnante il progetto dell'egregio Ing.r G. B. Calligaris, — a scrivere di questa opera che, pur importando come vedremo più innanzi, una spesa molto relativa, servirebbe a redimere una buona, mite e forse troppo paziente popolazione.

Detto questo a mo' di promessa e senza estendermi in altri preamboli passo alla *descrizione* dell'opera e *delle* parti principali del progetto, riservandomi in seguito di ritornare sull'argomento con altri dati e spiegazioni utili.

Ragioni dell'opera

Il Comune di Lauco, uno fra i più importanti della Carnia, sia per vastità di territorio (Km. 33.6) che per popolazione, (3000 ab.) è situato su d'uno splendido altipiano, magnifico di panorami *vasti* ed incantevoli, ricchi di sole, di verde e di bellezze naturali. Si eleva di circa 400 m. sulla valle del Tagliamento a Villasantica, che ebbe ieri la soddisfacente gioia — ben meritata — di inaugurare la tanto attesa ferrovia apportatrice di benessere e progresso.

Mentre il *dislivello* fra Villa e Lauco è così notevole, la distanza *orrizzontale* fra questa e quella è di circa un solo chilometro. Per tale ubicazione speciale, per le limitate risorse finanziarie del Comune e per la trascuratezza o la dimenticanza di chi di dovere e sia pure in via pacifica mal grado studi e pratiche molte, siamo arrivati ad oggi e ancora le secolari giuste *aspirazioni* non pare che *sian* per essere appagate.

Abbiamo, è vero, una Legge che ci aiuta (8 Luglio 1903) e rende possibile la costruzione della carreggiabile d'accesso alla stazione ferroviaria mercè i larghi contributi *dello* Stato (50 0[0]) e della Provincia; (25 0[0]) ma sono appunto questi contributi che non si poterono sinora ottenere e *bisogna* invece assicurarseli poichè il tempo passa e la Legge potrebbe mutarsi.....

Or sono di già due anni, venne praticato dagli Ingegneri del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico Provinciale un sopraluogo, nel quale venne stabilito il tracciato e la larghezza della nuova strada e s'incaricava poi l'Ing. *G. B. Calligaris* della *compilazione* del progetto che venne approntato con la diligenza e solerzia che tanto lo distinguono.

Del progetto

La strada — secondo le disposizioni del verbale di sopraluogo — tradotte per quanto tecnicamente era possibile nella pratica nel progetto — si dipartirà dalla strada Nazionale Carnica fra le case di Villasantina ai civici N. 114 — 117 e quindi si svolgerà sulla falda fra il Rio Moja e l'attuale sentiero, raggiungendo con otto tornanti lo stavolo detto Verona sull'altipiano Fiès. Poscia attraverserà il Rio Roncat passando presso l'ancona omonima, ritornerà nelle vicinanze del casolare Garettini e dopo altri due tornanti attraverserà il Rio Secco e proseguirà, utilizzando l'attuale mulattiera opportunamente sistemata, sino all'ancona Moja. Dall'ancona, la strada volgerà a levante, attraversando nuovamente il Rio Secco e dopo altri sei tornanti raggiungerà il prato Somrivas e quindi l'abitato e la chiesa con il complessivo percorso di km. 5.216.

Sono così ben 16 tornanti (tourniquets) che si dovranno sviluppare dato il forte dislivello e la ristrettezza della falda disponibile, limitata dalle rocce a levante e da rio Moja a ponente.

Sorpasso sulle ragioni che consigliarono tale tracciato, essendo esse ben spiegate nella relazione del progetto e basandosi su dati tecnici e finanziari che posso garantire — per quel che valgo — di non dubbio valore.

Passa alle pendenze della strada che in certi punti arriveranno forzatamente sino al 10 0[0] raddolcite opportunamente sui tornanti in modo da presentare una certa sicurezza in discesa e una necessaria e provvidenziale sosta di riposo in ascesa.

La larghezza della strada sarà di m. 3 e tale larghezza in trincea e a mezzacosta *comprenderà* anche le cunette disposte in modo che accordate col profilo della strada siano utilizzabili per il transito dei ruotabili con un risparmio di spesa non indifferente.

Sui tornanti, per facilitare le risvolte e renderle meno *pericolose*, e per offrire piazzale di scambio ai veicoli, la larghezza sarà di m. 4. In corso poi dei lavori di costruzione, i piazzali di scambio potranno essere aumentati se così consiglierà la pratica e se la direzione dei lavori li crederà giovevole al transito.

I muri di sostegno, per evidenti ragioni di economia — che io non so se approvare — saranno in pietrame a secco, salvo una piccola parte che per *condizioni* e *posizioni* speciali richiederanno in modo assoluto la costruzione in pietrame e calce idraulica. Alla sommità dei muri di sostegno od in qualche altro punto pericoloso i ripari saranno formati di pilastrini in cemento armato e corrente tubolare di ferro zincato, sistema que-

---

68 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

la vita per una famiglia grossa che abbia delle figlie da maritare, da vestire, da mandare a teatro, ai concerti, ai giuochi a tutti quei trattenimenti che oggi sono di moda, specialmente per le madri con figlie da marito, per le zitelle e per le vedove.

— A Milano — seguì precipitosamente il signor Bastiano, — un salotto e un ricevimento settimanale *comme il faut* e in proporzione del prestigio della famiglia, non costa meno di trecento lire al mese. In provincia bastano cento lire e qualche volta avanza quanto occorre per comperare i truccioli di tre o quattro nuovi cappellini alla moda di *Parigi*.... Domani io andrò appunto a trovar *la famiglia mio* caro signor cavaliere Zamboni: ella potrà accompagnarmi. Prenderò occasione dalla gita per fare ai lavoratori di quella città una conferenza di propaganda socialista. Vedrà che comizio, sentirà che parole. Non ha mai veduto un comizio ella? No? Nessun comizio proprio....?

— Veramente uno o due, *tempo fa*, ma comizi di montagna, senza entusiasmo, senza effetto...

— Senza effetto?.. Vedrà vedrà domani che comizio...

— Allora ella signor Giovanni Bastiano.. sarebbe; come si dice, un propagandista....

— Per l'appunto, signor mio cavaliere, un propagandista del partito politico che sta guadagnando il mondo. Entro in tutte le Camere del Lavoro; comando negli scioperi a eserciti di lavoratori; tratto coi padroni; diffondo l'ideale luminoso dell'eguaglianza universale che spianerà *la faccia della* terra siccome il piano di un bigliardo; fo' guerra senza quartiere al capitale affamatore, antiumano, retrogrado, militarista, egoista. Evviva il socialismo *mio caro signor* cavaliere Zamboni.

Il giorno seguente i due Zamboni partirono con l'amico propagandista alla volta della città di provincia, ove si aspettava di udire il verbo socialistico. Il signor Giovanni Bastiano avverti i compagni che giungendo avrebbero ricevuto un'accoglienza da principi, da Re, da apostoli.

— Vedrete, vedrete: musiche, bandiere, canti; mille, duemila, tremila persone ad aspettarci; cento, duecento, trecento carabinieri e guardie a scortarci. Vedrete, vedrete.

— Troveremo, imagino — osservò Gio Batta — alla stazione la sua signora moglie e le sue signorine *figlie*.

— No. Ho telegrafato che se ne stiano a casa. Nella confusione le donne come mia moglie e le mie figlie, un po' aristocratiche, un po' ambiziose, in cerca di buoni mariti, non ci stanno bene. Le vedremo dopo, dopo, quando ci saremo liberati da ogni seccatura. Non mi pare proprio necessario che in città si sappia che le signorine Bastiani sono figlie del propagandista dottore Giovanni Bastiano. Quando si hanno delle figlie da maritare bisogna avere certi riguardi verso il pubblico, che è permaloso, permaloso, permaloso...

— Il signore è dunque un dottore? — fece Gio Batta alzandosi in piedi col cappello in mano come se quella fosse la prima volta che si trovava innanzi al *signor cognato del daziere*.

— Sì, sono dottore, signore mio carissimo. Dottore in chimica, laureato all'Università di Roma. Sono un dottore che *ha sbagliato carriera*, che doveva studiare legge. Legge legge signor mio. Oggi sarei deputato al Parlamento, domani ministro, dopo... chi sa... *Ma* quella buonanima di mio padre...*Con*,

sio che — se non si avranno contro le valanghe e le frane — permette interamente lo scolo delle pluviali e lo sgombro delle nevi, conservando più asciutta la strada e importando — quello che qui molto interessa — economia di spesa e di spazio.

Per lo scarico delle cunette a monte si provvederà con i normali tombini e per le traversate e ruscelli con 4 sistemi di ponticelli adattati a seconda delle circostanze di luogo.

La spesa

Giusta il preventivo, fondato sugli attuali prezzi di mano d'opera e costo di materiali, la spesa sarà di Lire 120000 e cioè 96 " base d'asta e 24 per espropriazioni, spese di direzione, sorveglianze, ed impreviste.

Come si vede, la spesa è ben poca cosa di fronte ai bisogni urgenti di questo Comune e non dispero che lo Stato e la Provincia penseranno in breve a provvedere almeno una strada a scartamento ridotto — poichè non è altro — a queste popolazioni, vigili sentinelle avanzate della nostra bella Italia risorta a dignità di Nazione.

F. D. Arrigoni

Cividale

Treno speciale — Per le feste di Cividale che avranno luogo domenica 22 la Società Veneta ha concesso un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.45 e ritorno all'una del mattino del 23.

D'oltre confine

LOTTE DI ITALIANITÀ

Gli studenti di Gorizia per la facoltà a Trieste

Telegrafano da Gorizia alla *Tribuna* che gli studenti friulani si sono riuniti ieri sera per trattare la questione universitaria. Lo studente Vittor Favetto espose l'attuale situazione del problema universitario ed il pericolo di vedere nuovamente naufragare tutte le promesse, tutte le speranze. Chiuse la relazione con queste parole: — «Bisogna far comprendere al Governo che per nulla intendiamo deporre le armi, ma la lotta dovrà continuare finchè la vittoria non sarà nelle nostre mani».

Fu deciso di adottare per la nuova azione tutti i mezzi e di esortare a parteciparvi non solo gli studenti, ma anche tutti gli italiani. L'assemblea applaudì gli studenti nostri di Vienna e decise di inviare al Circolo democratico di Vienna il seguente dispaccio:

«Siamo con voi coll'anima e colla mente e pronti a qualunque evenienza. *Gli studenti friulani*».

Fu poi affidato alla direzione degli studenti friulani l'incarico di comunicare a tutti i deputati, agli studenti italiani, e a tutte le persone che possono avere influenza nella questione universitaria, che gli studenti del Friuli sono decisi a continuare la più energica agitazione per l'università al grido di: *Trieste o nulla!*

CRONACA CITTADINA

L'INGRESSO DELL'ARCIVESCOVO
Mons. ANASTASIO ROSSI

Ieri mattina è giunto a Udine col treno delle 7.50, il nuovo arcivescovo mons. Rossi Anastasio, proveniente da Padova ove è stato qualche giorno ospite di mons. Pelizzo.

Erano ad attenderlo alla Stazione le autorità ecclesiastiche e numerose rappresentanze della provincia con bandiere.

Monsignore discese dal treno — che giunse in perfetto orario — col Segretario prof. lucco e con due Canonici della diocesi di Pavia.

Attraversando la sala di prima classe; apparendo sul piazzale della stazione — ingombro di curiosi e di carrozze del clero — e durante tutto il percorso, fino al palazzo arcivescovile, distribuì numerose benedizioni a destra e a sinistra.

Nella carrozza di gala — di proprietà della signora Passero — prendono posto il vescovo, mons. Fazzutti e mons. Zucco.

Nelle carrozze Codroipo, Prampero, Rubini, Gloppero, Asquini, ecc. prendono posto le rappresentanze dei capitoli della diocesi e il personale direttivo della banca cattolica.

Nelle carrozze da nolo prendono posto numerosi preti e qualche famiglia di provinciali.

Il corteo

Cessati gli applausi che salutano la prima apparizione e benedizione del Vescovo, prende a formarsi ed a svolgersi il corteo, tra una folla di curiosi che ne inceppa il movimento. Suona la banda.

Precedono le musiche del ricreatorio festivo e di Passons, cui fanno seguito i circoli cattolici e le associazioni clericali con le rispettive bandiere e i rispettivi soci col distintivo all'occhiello della giacca. Vengono poi le associazioni rurali e provinciali:

Pavia, Pagnacco, Passons, Udine, Pradamano, Passariano, Orsaria, Morsano, Povoletto, Manzano, Goricizza, Trivignano, Buia, Attimis, Ariis Prestento, Sedegliano, Villanova, Paderno, Romanzacco, Codroipo, Vendoglio, Tarcento, Faedis, Artegna, Qualso, Tolmezzo, Pontebba, Ciseriis Osoppo, Gemona, Pasian Schiavonesco, Cividale, Sedilis, Tricesimo, Savorgnan, Collegi Stimattini, San Odorico, Istituto Tomadini, banda di Basaldella e qualche altra rappresentanza.

Notammo i consiglieri provinciali: Trinfio, Fantoni, Brosadola e Casasola.

Lungo il percorso il corteo procedette ordinato e silenzioso fra i curiosi fermi di quà e di là della via come al passaggio di un funerale.

Sotto il palazzo Arcivescovile qualche voce gridò: Viva mons. Rossi e qualche paio di mani applaudì. Poi si fece un silenzio in cui ognuno si attendeva qualche cosa che non si fece aspettare.

Apparve infatti quasi subito al balcone centrale del Palazzo il vescovo, per dire con voce alta: Il Signore benedica voi, le vostre famiglie e i figliuoli vostri.

Monsignore accompagnò a questa benedizione orale una benedizione della mano e si ritirò.

Probabilmente il pubblico si aspettava qualche cosa di più.

Nel palazzo

Nella sala del palazzo ebbero luogo le presentazioni. Il pro Sindaco di Cividale, avv. Brosadola presidente delle Associazioni Cattoliche pronunciò un lungo discorso col quale diede il benvenuto a mons. Rossi e gli presentò un album coperto di firme con l'affettuosa seguente dedica:

«Al Novello Arcivescovo — Mons. A. Anastasio Rossi — nel giorno del suo solenne ingresso nell'Archidiocesi — di Udine — i soci delle Associazioni C. U. — esultanti espressioni — devozioni affetto — obbedienza.

Il vescovo ringraziò i presenti e gli assenti, tutti i cattolici della terra nostra; quindi ricevette il presidente del Consiglio Provinciale e consigliere comunale della minoranza clerico-moderata, *commendator avvocato Ignazio Renier*.

Col comm. Renier fu pure ricevuto l'avv., deputato provinciale Casasola, il conte di Trento, il cav. Rossi, presidente della Scuola agricola di Pozzuolo e qualche altro personaggio clericale.

La processione

Dopo le presentazioni, i *discorsi*, e il ricevimento, si ricompose in Piazza Patriarcato il corteo e per Via Manin raggiunse il Duomo ove ebbe luogo una messa solenne seguita da una omelia in cui il Vescovo disse di avere portata fra noi la pace.

Concluse raccomandando a tutti quella docilità ed obbedienza che solo possono dare *autorità al Pastore*.

In seminario seguì ieri sera una festicciola in cui si fece della musica.

Per la stazione di Pordenone

L'on. Chiaradia ha chiesto di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici per sapere se intende provvedere agli imprendiscibili bisogni del fabbricato viaggiatori della stazione di Pordenone bisogni a più riprese riconosciuti dalla amministrazione delle ferrovie di Stato, la quale, quantunque si tratti di spesa certo non ingente, non provvede per accampate ragioni di economia.

MOVIMENTO OPERAIO
Camera del Lavoro

All'assemblea generale dell'altra sera erano presenti 34 operai. Approvatosi il resoconto morale e finanziario la Commissione esecutiva presentò le proprie dimissioni deplorando l'apatia del proletariato cittadino. Gli agoti rimproverarono la Commissione di aver modificato il programma del I Maggio. Nacque un tumulto dopo il quale si procedette alla nomina del comitato elettorale e si votò una gratificazione di L. 30 al Commissario Alfredo Dozza.

Sul tentato suicidio d'una vedova friulana

Leggiamo sul *Corriere della Sera*:

Il fatto fu a suo tempo narrato. Il 19 aprile u. s., nella sua abitazione in via Ozanam, 4, una giovane signora vedova, figlia del cav. Giovanni De Lorenzo, sindaco del Comune di Precenicco in provincia di Udine, tentava di uccidersi con un colpo di rivoltella, che fortunatamente non colpì nel segno, cosicchè pochi giorni dopo la giovane vedova era già in via di guarigione.

Il movente del suo sinistro tentativo si volle allora ricercare nella miseria o nello abbandono in cui la signora dovè trovarsi per essere stata lasciata priva di soccorso dal padre.

Ora l'avv. Trabaldi di Roma, a cui il cav. De Lorenzo ha affidato le pratiche per la sistemazione degli interessi della figlia, ci scrive a nome dello stesso De Lorenzo per rettificare le prime *informazioni* riguardanti la causale del tentato suicidio e i rapporti tra padre e figlia, affermando che la De Lorenzo rifiutò sempre, malgrado le insistenti preghiere dei genitori, di rientrare nella casa paterna dopo la morte del marito, che malgrado ciò non fu mai trascurata dal padre, il quale non mancò mai di sovvenirla sempre largamente, e che il tentato suicidio fu dovuto ad un momento di esaltazione e di ingiustificato sconforto.

La morte dell'avv. Capellani

Ieri notte alle 3, a soli 47 anni è morto nella sua abitazione l'avv. Pietro Capellani, che lascia nel più profondo dolore la vedova e tre figliuoli.

L'avv. Pietro Capellani era nato il 19 luglio 1862 a Rivolpo di Arta. Laureatosi in legge all'Università di Padova, imprese subito ad esercitare la professione di avvocato Poi si formò una famiglia sposando la signora Bice Berghinz e si ritirò dalla vita professionale per entrare nella vita amministrativa di importanti istituti e per assumere cariche pubbliche. Nel 1892 entrò in Consiglio Comunale, mandatovi dal partito moderato. Nello stesso anno copriva la carica di arbitro della Società Operaia ed era nominato socio onorario di questa.

Si rese benemerito della Scuola d'Arti e Mestieri assumendosi nel 1892, con trenta soci, l'impegno di versare un contributo il quale ne assicurasse l'esistenza.

In seguito l'avv. Capellani fu assessore e pro sindaco, consigliere della *Banca Popolare* e vice presidente; presidente della Cassa di Risparmio; membro del Consiglio superiore del Lavoro, vice presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, vice presidente dell'Associazione Agraria Friulana, membro del Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio e della Tessitura Udinese, presidente del Circolo Agricolo di Tricesimo, ecc.

Nelle elezioni politiche del marzo 1909 fu candidato politico contro l'on. Ancona nel collegio di Gemona Tarcento, e restò soccombente.

Era ammalato da qualche settimana e curato dal suocero dott. Berghinz. Non accennando il suo stato a migliorare ebbe luogo giorni fa un consulto fra i medici Murri, De Giovanni e Giordani i quali non poterono stabilire una diagnosi precisa. Si suppose un ascesso di fegato o un'appendicite e si fece dal dott. Rieppi un'operazione in seguito alla quale si scoprì muovere il male da altra parte che dal fegato.

Durante questi ultimi giorni lo stato dell'infermo andò rapidamente aggravandosi fino a determinarne la morte inaspettata e dolorosa per quanti conoscevano l'estinto che non aveva se non 47 anni.

×

La Giunta Comunale, avuta notizia della fine dell'avv. Capellani si radunò d'urgenza ieri mattina alle undici e deliberò:

a) di inviare condoglianze alla famiglia.

b) d'intervenire in corpo ai funerali

c) di inviare la Banda cittadina, una squadra di vigili urbani, una di pompieri e una di guardie daziarie.

L'avv. Capellani ha, morendo, espresso il desiderio che non si portino ceri al funerale e non si pronuncino discorsi sulla bara.

I FUNERALI

Stamane alle ore 9.30 hanno avuto luogo i funerali.

Gran folla di cittadini e di notabilità, prima dell'ora fissata faceva ressa nei dintorni della casa dell'estinto in piazza Umberto I e si affollava ad apporre sui *registri* le firme di condoglianza.

Apre il corteo una squadra di Pompieri seguita da una di Guardie Daziarie. Vengono poi i bambini della Scuola e Famiglia con la bandiera; — numerosi operai del Cotonificio portanti le corone della direzione e degli impiegati; e gli operai ed operaie della Tessitura Barbieri.

Un carro coperto di corone in fiori freschi; la banda cittadina ed il Clero.

La bara posa su una carrozza di primissima classe.

Reggono i cordoni: sindaco comm. Pecile, assessore Pico, G. Boschetti di Tricesimo, a sinistra; Prefetto comm. Brunialti, comm. Renier, Girolamo Muzzati, a destra.

Il corteo

Seguivano la bara: prof. Berghinz, avv. Berghinz, G. Berghinz, ed altri congiunti.

Venivano poi le signore: Muratti, Caratti, Morpurgo, Luzzatti, Renier, Antonini, Fracassetti, Di Prampero.

Gli assessori: Conti, Bassi, Sandri, avv. Della Schiava, dott Murero; l'avv. Caratti per la Cassa di Risparmio e Monte di Pietà e in rappresentanza dell'assessore C. Perusini.

I consiglieri comunali senatore di Prampero, ing. Cudugnello, avv. Nimis, avv Schiavi, Bosetti, l'avv. Nardini in rappresentanza dell'on. Girardini.

Avv. Levi, sigg. Spezzotti, Toso per la Congreg. di Carità, Minisini, avv. Rubbazzer, co. Mels, Bortolotti segretario di Tricesimo, prof. Bonanni, G. Muzzatti, co. di Trento, co. Caiselli, co. Lovaria, avv. Measso, G. D'Aronco, cav. Battistella, co. Orgnani, Carlo Braida, Tremanti, Braidotti, co. avv. Gino di Caporiacco, co. Filippo Florio, Augusto Verza, avv. Della Rovere, prof. Dabalà, avv. Driussi, avv. Baldissera, dott. Ernesto Clonfero, avv. Casutti, avv. Feruglio, prof. Carletti, avv. Linussa, avv. Sbuelz, co. Deciani co. avv. Colombatti.

Guido Picotti per l'ufficio Provinciale del lavoro, avv. Cosattini, co. Asquini, Luigi Pignat, avv. Doretti, avv. D'Orlando, avv. Capsoni, avv. Marcè, Trabucchi presidente del Tribunale, Zampare, Turchetti, Pavanello giudici del Tribunale, avv. Ranchi, prof. Pizzio direttore delle scuole, signor Paulezza comm. Catta, avv. Cristofori, co. Daniele Florio, Lucio De Gleria, cav. Orter, cav. Attilio Volpe, avv. Schiavi, cav. Rubini in rappresentanza della cattedra di Cividale, dott. Bubba per la cattedra di Tolmezzo.

Ing. Locatelli, ing. Bernardi, ispettore del Lavoro in rappresentanza dei Circoli di Brescia e Milano; avv. Zanuttini, cap. Zanuttini, avv. Gio Batta Cavarzerani.

Dott. Marchettano per la cattedra di S. Vito, Signor d'Odorico, Gino Giacomelli, Cav Marzuttini, co De Concina co. Di Brazzà, signor Piccinini, Luigi Isaghi, e moltissimi altri di cui nella fretta ci siamo dimenticati.

Le corone

Le corone che posavano sul carro sono le seguenti:

Sorella Rina e Marito; Direzione ed impiegati del Cotonificio Udinese; Consiglio d'Amm. Cotonificio udinese; Impiegati Tessitura Barbieri; Livia Elisa, Aldo al caro Papa; Bice al suo adorato Pietro; La mamma Famiglia De Toni; Banca Popolare Friulana; Cooperativa Perfosfati; I cognati; Associazione Agraria Friulana; Anna Ferluga; I coniugi Munich; Omero Locatelli; Fratelli Piccinini; prof. Berghinz Bernardino Impiegati Tessitura Barbieri; Famiglia Cernazai.

Rappresentanze

Tessitura Udinese: Leschkovich Francesco, impiegati d'amministrazione.

Cotonificio Udinese: ing. Lorenzi, anche in rappresentanza del direttore cav. Grato Marcini.

Camera di Commercio di Udine: Girolamo Spezzotti.

Banca di Udine: direttore G. Miotti e rappresentanze impiegati.

Banca Popolare Friulana: avv. Carlo Schiavi, con rapp. impiegati.

Banca Cooperativa Udinese: avv. G. B. Rovere ed il Direttore G. Bolzoni.

Unione Agenti della Provincia: Lino Fabris.

Comune di Tricesimo: G. Sbuelz, G. Boschetti, V. Ellero e il cav. Arnaldo Bortolotti.

Federazione Dazieri: G. Padovani, Biasutti Enrico e A Cremese.

Società tipografica: Cremese Antonio.

Società Operaia di M. S. di Udine: Liesch Ernesto, Cremese Antonio e De Candido Domenico, molti soci e bandiera

Circolo Agricolo di Tarcento: Biasutti dott Giuseppe.

Scuola Popolare Superiore: Dott. *Giulio Cesare*.

Cucina Economica Popolare: Pignat Luigi.

Cassa Rurale di Credito di Martignacco: avv. Eugenio Linussa.

Banca Cooperativa Cattolica di Udine: Martinuzzi Francesco.

Il mesto corteo ordinatissimo, si diresse per il Giardino grande alla Chiesa *delle Grazie, ove il parroco mons.* Dell'Oste diede l'assoluzione di rito alla salma, che venne poi ricollocata sul carro, e proseguì per le vie Lirutti, Giovanni d'Udine, Giuseppe Mazzini, Erasmo Valvason, Poscolle, verso il Cimitero Monumentale.

La salma venne deposta nel tumulo di famiglia, n. 86 di levante.

Alla vedova desolata, *agli orfani* ed ai congiunti tutti, in quest'ora di angoscia inviamo le espressioni delle nostre più sincere condoglianze.

La morte del cav. G. B. Romano

Dopo sei mesi di alternative, di speranze e di timori, di lievi miglioramenti e subite ricadute che raccoglievano intorno al letto dell'illustre infermo le ansie di quanti conoscevano il suo animo buono, il suo grande intelletto e la sua larga coltura, è morto il veterinario provinciale G. B. Romano.

Egli si è spento ieri mattina alle ore 5.45, dopo lunga agonia prolungata dall'azione dell'ossigeno fattogli respirare per portrarre quanto era possibile la fine.

L'illustre defunto durante la lunga malattia, confortato dall'assidua benevolenza dei suoi amici e conoscenti della regione e di fuori, non aveva mai disperato di guarire e di tornare ai lavori del suo ufficio.

A un intimo che giorni fa si recò a visitarlo disse di essersi rassegnato a perdere la intensa attività del tempo in cui era sano e di augurarsi solo di potere presto riprendere le cure dell'ufficio suo.

Andò rapidamente peggiorando invece, nonostante l'amorosa e intelligente assistenza dei sanitari e, a dare un estremo soffio di vita al suo povero corpo fu necessario fargli respirare per molte ore *dell'ossigeno*

La fine del cavalier Romano colpisce la intera cittadinanza udinese, il Friuli e tutti quelli di fuori che ebbero occasione di avvicinare e di conoscere l'uomo nella pienezza della salute e dell'ingegno e nell'intensità della molteplice forte attività sua.

Gio. Batta Romano aveva 60 anni. Era nato a Udine nel 1850 da famiglia che aveva tradizioni patriottiche. A dodici anni era orfano di padre e aveva perdute le sorelle. A sedici vide sua madre dargli un nobile esempio di amor patrio offrendosi con entusiasmo di curare i feriti nella campagna del 1866 che vennero trasportati a Udine.

Laureatosi nel 1877 in zootecnia, il dott. Romano fu assunto dal Comune di Gemona in qualità di veterinario distrettuale, diede subito prova di un grande amore per la scienza cui si era dedicato e di una grande perizia, pubblicando un accurato studio di igiene e zootecnica veterinaria che attirò su di lui l'attenzione del Ministero d'Agricoltura e gli fece conferire una medaglia d'oro.

Da Gemona passò a Udine come veterinario provinciale, quindi fu nominato veterinario governativo per le provincie di Venezia e di Udine.

Da questo punto cominciano le maggiori benemerenze che resero caro l'estinto alla nostra terra e preziosa la sua attività. Egli cominciò a partecipare ai congressi zootecnici ed a portarvi la sua *profonda ed autorevole* competenza da tutti riconosciuta ed ammirata, cominciò a farsi una fama che uscì dai limiti della sua regione e gli conquistò numerose meritate simpatie e soddisfazioni, le sole cose forse cui egli, naturalmente disinteressato, ambisse.

Diede il suo ingegno ad altro e con successo. Fu storico dei più *profondi* della storia Friulana; scrisse un'apprezzata memoria sulla capitolazione della Repubblica Veneziana; scrisse quotidianamente per molti anni le effemeridi sul nostro giornale; fu chiamato, nonostante la sua modestia, a coprire cariche pubbliche e venne eletto consigliere comunale, presidente della *Congregazione di Carità*, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, membro del Comitato Ordinatore dell'Esposizione nel 1903, membro dell'Ispettorato Zootecnico Superiore e di diverse altre commissioni.

Lo sviluppo zootecnico assunto dalla nostra regione si deve all'impulso della sua instancabile intelligente attività. Egli ha portato *nelle nostre* campagne un risveglio una ricchezza alla quale solo ha partecipato con la soddisfazione intima d'aver fatto del bene.

E' morto povero come è nato modesto e come modestamente è vissuto. Ma sulla sua salma, ch'egli volle onorata, civilmente soltanto, s'accolgono oggi in un unanime slancio di compianto e di ammirazione i cuori dei concittadini, e reverentemente piangono il buono, grande e modesto uomo che visse troppo poco per se e tanto e con tanto frutto per gli altri.

La famiglia del *Paese* manda alla salma del caro estinto in un bacio fraterno l'ultimo saluto.

Il Consiglio della Congregazione di Carità è convocato d'urgenza per le ore 5 pom. di oggi per deliberare sulle onoranze, da tributarsi al D.r cav. uff. G. B. Romano suo ex Presidente.

I funerali del Reduce Guanetti

Sabato alle ore 5, ebbero luogo i funerali di Luigi Guanetti della schiera dei Mille.

La bara bianca era coperta da un drappo nero, e posava su un carro di terza classe. Una rappresentanza dei reduci con bandiera e pochi amici e conoscenti del defunto, con discreto numero di torce, seguirono il feretro dall'ospedale civile alla vicina chiesetta; e quindi al cimitero.

Morte improvvisa di V. Pellegrini

E' morto Stamane quasi improvvisamente il signor Vittorio Pellegrini negoziante in coloniali fuori porta Grazzano. Ieri sera verso le 9 fu veduto come di consueto passeggiare sul piazzale omonimo, mentre alla mattina attese come il solito al proprio negozio. Verso le 2 di stamane fu colto da un assalto cardiaco che alle 8 lo condusse al sepolcro.

Il signor Pellegrini era nativo di Pordenone ed aveva 40 anni. Egli però poteva considerarsi cittadino udinese poichè si trovava nella nostra città fin dai 16 anni, venuto quale agente presso la Oirvo. Buono e laborioso, passò quale *agente* presso il signor R. Antonini (del quale sposò la nipote signora Assunta) alle cui dipendenze di quegli rimase fino a 3 anni fa, tempo in cui mise sullo stesso piazzale un negozio coloniali cui vi attendeva coadiuvato dalla moglie.

Ora che il negozio era abbastanza bene avviato e il buon uomo godeva di poter vivere in pace, la morte gli troncò improvvisamente l'esistenza.

Alla vedova, al figlio, al fratello, ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

Dalla morte al Manicomio

Chiamata telefonicamente, stamane la guardia scelta Fortunati si è recata nei pressi del cimitero dove aggiravasi con intenzioni suicide certo Pazzi Vittorio d'anni 55, inserviente postale, abitante in via Francesco Mantica 55. Il disgraziato, che sembrava preso un po dal vino, ha dichiarato *alla guardia* di voler porre fine ai suoi giorni perchè stanco della vita: mezzo una corda,

lungo il viale del Cimitero, tempo quindici minuti...

La guardia ha cercato di dissuadere il maniaco dal triste proposito, ma quello mostrando di essere convinto che non vi sia altra felicità migliore che quella di appendersi ad un ippocastano, insistette tanto nella sua determinazione da indurre la guardia ad accompagnarlo senz'altro a S. Osvaldo.

STATO CIVILE

Nascite: Nati vivi maschi 14 femmine 10, morti m. 2 f. 2, esposti m. 0, f. 1. Totale 29.

Pubblicazioni di matrimonio. — Luigi Michielis agente privato con Giovanna Guarnieri casalinga — Arturo Armellin operaio con Rosina Biasone casalinga — Valentino Biasone muratore con Rosa Pravisano setaiuola — Cesare Andrighetto maresciallo degli alpini con Edvige Campesato casalinga — Riccardo Bucci furiere di cavalleria con Valentina Orgnani casalinga — Adelchi Driussi tipografo con Teresa Zipp casalinga — Vittorio Mauro muratore con Maria Degano sarta.

Matrimoni. — Giuseppe Cattarossi falegname con Maria Cairati sarta — Lino Zalateu agricoltore con Lucia Pravisani zolfanellaia — Giuseppe Capitanio operaio con Oliva Pecile casalinga — Santi Chiarandini facchino con Ines Todero operaia.

Morti. — Giselda Barbetti di Erminio d'anni 1 e mezzo — Virgilio Freschi fu Giovanni d'anni 72 guardiano sul Ledra — Vienna Zentilin di Giovanni d'anni 10 — Valentino Piutti fu Luigi d'anni 38 barbiere — Gisella Barbano di Emilio d'anni 1 — Catterina Della Barba fu Giovanni d'anni 56 casalinga — Mons. Pier Cestino Conte fu Giuseppe d'anni 71 canonico — Luigi Galiolo fu Paolo d'anni 81 pensionato — Lidia Oressatti di Carlo d'anni 1 — Antonia Budao fu Antonio d'anni 70 suora della provvidenza — Ettore Zanoni di Emilio d'anni 1 — Clorinda Petrei di Emilio di mesi 4 — Maria Fol di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

Pia Romano di Angelo d'anno 1 e mesi 5 — Giuseppe Castellani fu Domenico d'anni 51 fabbro — Alberto Mauro di Augusto di mesi 3 — Alessandro Plai di Achille d'anni 4 — Giuseppe Driussi fu Angelo d'anni 74 muratore — Gino Rosso di Vittorio d'anni 7 — Clara Rizzi di Bonifacio di mesi 2 — Umberto Pravisano di Alfonso d'anni 1 e mesi 7 — G. B. Bertoli di Pietro d'anni 2 e mesi 3 — Andriana Zapoga ved. Mariannini d'anni 75 possidente — Luigi Uanetto fu Angelo d'anni 70 cocchiere — Lidia Ronzoni di Italico d'anni 20 agiata — Domenica Verona di Giovanni d'anni 20 casalinga.

Totale 26 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

Varie di cronaca

La bandiera dell'Unione Commercianti — Nel pomeriggio di ieri veniva esposta nella vetrine del *Chic Parisien* in Piazza Mercatonuovo una magnifica bandiera fatta in quel rinomato laboratorio appositamente per l'Unione Esercenti, Commercianti ed industriali di Cividale del Friuli.

Il drappo è di seta tricolore; sul verde campeggia una magnifica allegoria fatta con punto a due dritti e raffigurante l'unione ed il commercio che si intrecciano meravigliosamente; squisito lavoro di pazienza e di fantasia.

Sul bianco è come incastonato lo stemma di Cividale; campo rosso attraversato da una striscia argentea e sormontato da un ornato d'oro benissimo eseguito. Sul rosso non c'è alcun simbolo.

I nastri portano la seguente scritta: Unione Commercianti — Esercenti — Industriali — Cividale del Friuli.

L'asta è coperta di *polouche* rosso con brocche d'oro, in alto troneggia un magnifico Mercurio che sembra voglia spiccare il volo, superba rappresentazione del progresso umano che incessantemente tende a nuove mete.

Tutto il lavoro esce dal lavoratorio del *Chic Parisien* il quale si è acquistata una vera specialità nell'esecuzione di simili lavori e che, a meglio soddisfare le esigenze dei clienti, si è anche provvista di una ricamatrice di primissimo ordine. Il lavoro di cui sopra merita quindi un vivo *elogio*, perchè compiuto con fine gusto e sentimento artistico. Alla ricamatrice ed al bravo *Sior Checo* le nostre congratulazioni.

Si frattura il braccio — La bambina Fattori Amelia d'anni 7, abitante in Planis, ieri verso le ore 7 pom. giuocando al rincorrersi, inciampò e cadde. Nella caduta riportò la frattura delle ossa dell'avambraccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Beneficenza — Le signore componenti il *Consiglio* della Società Protettrice dell'Infanzia in morte del compianto benemerito Sig. Avv. Cav. Dr Pietro Capellani offrirono L. 50 a favore dell'Ambulatorio.

— Per onorare la memoria del defunto sig. cav. uff. Pietro Capellani già benemerito Presidente dell'Ospizio Cronici, hanno elargito a favore dell'Opera Pia, L. 500 il Monte di Pietà di Udine, L. 1000 la Cassa di Risparmio di Udine.

L'Amministrazione ringrazia.

Bicicletta rubata — Ortolo Antonini di Varmo ieri fu derubato della bicicletta che, recandosi a visitare suo padre, momentaneamente aveva deposta nell'atrio dell'Ospedale Civile.

L'autorità... indaga.

Offerte a favore della Colonia Alpina in morte di Bossi Clelia: fam. *Ferrucci lire 5*, Passero Ida 1, Francescato Ferruccio 1; di Ronzoni Lydia: A. Ferrucci 2.

— A favore della Società Reduci in morte di Ferro Carlo: Arreghini Luigi lire 2; di Teresa d'Udine: Petruzzi Francesco 1; di Clelia Bossi Manganotti: Di Colloredo Mels co. Antonio 2; di Zanelli Pietro: De Belgrado conte Orazio lire 1.

Borsetta pelle nera contenente chiavi fazzoletto e lire due smarrita ieri mattina Viale stazione, Via Savorgnana, Piazza Mercatonuovo. Mancia L. 2 a chi porti anche le sole chiavi a questa Amministrazione.

Il lotto — Estrazione del 14 maggio: Venezia 81 82 11 6 5 — Bari 48 59 86 57 80 — Firenze 10 59 80 44 73 — Milano 56 52 66 28 62 — Napoli 11 47 41 28 37 — Palermo 40 37 46 42 17 — Roma 14 20 5 36 6 — Torino 77 87 25 53 72.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

EMMA GRAMATICA

Nel corrente mese agirà per poche recite al Teatro Sociale la compagnia drammatica condotta da Emma Gramatica. La compagnia è reduce dal Teatro Manzoni di Milano.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Per contrabbando

Mion Virginio fu Angelo d'anni 30, Mion Sisto fu Angelo d'anni 49, Mion Francesco di Sisto d'anni 21 e Pittaro Stefano fu Giuliano d'anni 40 furono condannati dal Tribunale di Udine per contrabbando i primi 2 ad anni 2, mesi 6 e giorni 10 di detenzione, ed il terzo ad anni 2, mesi uno di detenzione ed il quinto ad anni 4 di detenzione; e a L. 168·30 ciascuno poi ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

La Corte ha confermato ieri l'appellata sentenza per i primi tre e ridusse la pena al quarto ad anni 3 e mesi 6. Difensore avv. Locatelli e A. Bizio.

Fra Libri e Riviste

Yambo — La casa Editrice G. Scotti di Roma ha lanciato sul mercato librario due nuove pubblicazioni di Yambo: *I Filibustieri della Lumaca* meravigliose avventure del corsaro giallo, che costituiscono una lettura veramente emozionante: dai cannibali dell'Orenoco, alle tragedie dell'oceano, alle tenebre del Polo, le più strane lotte si succedono, i più arrischiati episodi si accavallano. Il libro ha delle splendide illustrazioni stampate su carta di lusso e costa L. 3·50.

Il secondo volume è *Il Re dei mondi* che è pure magnificamente illustrato dall'autore. Questo volume è di circa 300 pagine e costa 2 lire. La fantasia di Giulio Verne ha per emula la fantasia di Yambo: difficilmente è dato di leggere qualche cosa di più bizzarro e di più grazioso.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI. Successore Tip. Bardusco

Ieri notte alle ore 3, assistito dalla moglie e dai suoi cari, spirava serenamente

l'avv. cav. uff. Pietro Capellani

La moglie Bice Capellani Berghinz, i figli Lidia, Elsa e Aldo, la madre Giustina Gregoretti Capellani, la sorella Rina col marito *ing. cav. Giuseppe Bozza* ed i figli, il suocero col cav. uff. Bernardino Berghinz i cognati ten. col ing. cav Ettore Berghinz, ing. Emilio Berghinz, cap. Enrico Berghinz e Mary Berghinz, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La salma sarà trasportata nella tomba di famiglia in Udine.

I funerali ebbero luogo stamane 16 corr. alle ore 9 1\|2 partendo dall'abitazione, Piazza Umberto I. n. 19.

Non s'inviano *partecipazioni* personali e per espressa volontà del caro defunto i funerali saranno semplici, senza torce e senza discorsi.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 maggio 1910

La Tessitura Udinese partecipa con profondo cordoglio il decesso del suo benemerito Presidente

Avv. PIETRO CAPELLANI

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il

dott. cav. uff. Gio Batta Romano

R.o Veterinario provinciale

I figli Romano e Livia, la nuora Luigia Ronchi, il genero Glauco Ferrante ed i nipoti Ezio, Emilia ed Adele, con l'animo straziante danno il triste annuncio.

Udine, 16 maggio 1910

I funerali civili, avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 9, partendo dall'Ospitale civile.

Si prega di non mandar torci.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La madre Teresa Valentinuzzi in Zanelli, con la figlia Maria ed i parenti commossi ringraziano anzitutto la buona popolazione di Mortegliano che volle prender parte al lutto intervenendo, a render più solenni le onoranze del loro caro **Pietro**. Uno speciale ringraziamento si sentono in obbligo di rivolgere al dott. Borghese che accompagnò l'estinto più volte in viaggi dolorosi, e gli prestò fino all'ultimo le più amorose cure, in unione al dott. Salvetti e Cargnelutti. Serberanno imperitura riconoscenza, alla spett. Famiglia Pagura per l'ospitalità e l'assistenza continua che gli fece. Infine rendono sentite grazie al signor Enrico Tonini, il quale commemorò l'estinto anche a nome della Società di Mutuo soccorso agenti e possidenza della provincia. Chiedono pure venia se nella luttuosa circostanza sono incorsi in qualche dimenticanza.

Le famiglie Verona e Buttazzoni ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima **Domenica**, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 14 maggio 1910

RENDITA 3 75 0|0 netto	105.67
» 3 1|2 0|0 netto	105.57
» 3 0|0	72.25
AZIONI	
Banca d'Italia 1409.70 — Ferrovie Medit.	421.25
Ferrovie Merid. 692 50 — Società Veneta	210.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	510.50
» Meridionali	370 25
» Mediterrane 4 0|0	509.—
» Italiane 3 0|0	374.25
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	504.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	504.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	510.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	519.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	511 50
» Idem 4 1|2 0|0	521.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.08 — Pietrobur. (rubli)	267.72
Londra (sterline) 25.48 — Rumania (lei)	99.40
Germania (mar.) 124 01 — Nuovayork (dol.)	5.19
Austria (corone) 105.48 — Turchia (lire tur.)	22.74

Comune di Codroipo

A tutto 30 maggio corrente è aperto il concorso al posto di Vice-Segretario. Stipendio lordo iniziale L. 1800. Quattro aumenti sessennali del decimo. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comune.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie - per brilloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 20 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare voglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccerie.

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlè preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il *miglior alimento pei bambini*: *supplisce l'insufficienza del latte materno* e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlè 50 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184800 litri

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera; a **NICE** per la Francia e Colonie; a **S. LUDWIG** per la Germania; a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in ITALIA: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6; **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17; **TORINO** Via Orfane Num. 7 (*Palazzo Barolo*)

Altra SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME e LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — SCIROPPI e CONSERVE — VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

I meravigliosi e celebri dentifrici EUSTOMATICUS del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendono **brillanti e candidi** i denti. — Trovansi in commercio:

in **Polvere** { alla Menta Anetolata; » » Canforata
in **Pasta** { » » Anetolata; » » Aranciata

ELISIR dentifricio { Il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua; *e così bevuto è anche ottimo per mantenere* normali le funzioni dello stomaco.

l'igiene e la Bellezza della Pelle preferite la Polvere Grassa. La Polvere Igienica per lavarsi del Dott. **ALFONSO MILANI**
CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI.

Premiata scuola di taglio e confezioni di abiti da uomo e da signora, diretta dal Prof. Giampietro Antonio Viale Venezia N. 16; **Milano.**

Premiata alle primarie esposizioni d'arti e mestieri per i suoi metodi facili e misuratori perfezionati. - Eseguisce su ordinazioni modelli d'ultima creazione. - Le lezioni s'impartiscono collettive o particolari, diurne o serali a piacimento ciò perchè sia agevole a chiunque approfittarne. Una aula a parte è riservata alle signore. Per chi volesse perfezionarsi anche nel lavoro avvi laboratorio annesso per la confezione, ove si avrà massima cura della correzione dei difetti che verranno rilevati e corretti sotto la guida dell'insegnante. Cedesi poi gratuito Metodo di taglio 180 pagine 400 figure.

Chiedere catalogo e regolamento della scuola.

Psiche



eccellente con

Acqua di Nocera-Umbra

Sorgente Angelica — F. BISLERI & C. - MILANO

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali *Professori: Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per *neurastenia* e per *esaurimento nervoso*. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego voler inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono *ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli* sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatole per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — *Buste saggio dose per* **2** *Ett.* **1,50.**

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **400** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavat. pura, ... indicata per levare la muffa e difetti, sapore di legno ed asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. mo L. **3.50.**

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto e fortore (acido) ritornan olo al suo primiero stato. *Scatola da* **5** *a* **10** *Ett. L.* **4,00.** Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00.**

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Fusco per **4** Ett. L. **5,00.**

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60.**

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco *si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.*

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 5.20, 7.48, 9.58, 12.20, 15.50, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.0, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30. D. 20.5.
Pontebba 6. D. 7.58, 10.16, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42. D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
6.50, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.60, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.56, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.30, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.6, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.